

L'INIZIATIVA Organizzata dalla Uisp fino a domenica

Carceri, sette giorni di sport

Un «assist» per la speranza

Antonio Ruzzo

■ «Difficoltà con i detenuti? Nessuna, anzi. L'unica vera difficoltà sono i fondi perchè queste attività un costo ce l'hanno. Anche se devo ammettere che Regione e Comune ci aiutano parecchio sia per quanto riguarda il carcere di Opera e Bollate, sia per il Beccaria...». Michele Manno, presidente del comitato milanese della Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, fa un po' il bilancio della «Settimana dello sport in carcere» che si concluderà domenica. Ed è un bilancio più che positivo se si considera che sono più di 500 gli sportivi detenuti delle carceri milanesi e oltre un migliaio i detenuti coinvolti in questa manifestazione con tornei di calcio, gare di atletica, tornei di tennis e attività in palestra. Sfida nella sfida perchè è ovvio che lo sport in carcere è tante altre cose insieme: «Certo è un'opportunità importante per il benessere psicofisico dei detenuti», spiega Manno - ma anche un momento importante per scaricare le tensioni e per favorire l'aggregazione, anche perchè molto spesso le attività sportive coinvolgono anche le guardie penitenziarie». E così in

*A Bollate, Opera e Beccaria oltre mille detenuti coinvolti
Tornei di calcio, tennis e atletica: in campo anche gli agenti*

SFIDE
Sono oltre un migliaio i detenuti coinvolti nella settimana dello sport con tornei di calcio, gare di atletica, tornei di tennis e attività in palestra



Opera, Bollate e al Beccaria si sono svolte gare di atletiche, mezze maratone, tornei di calcio e anche di tennis coordinati dagli istruttori della Uisp e dai giudici dui gara delle varie

Federazioni. «Sono 26 anni che facciamo sport nelle carceri - spiega Renata Ferraroni, responsabile del progetto carceri della Uisp - Quest'anno gli istituti penitenziari coinvol-

ti nell'iniziativa sono 26 in tutta Italia, ma il nostro lavoro non si ferma certo a questa settimana, siamo attivi tutto l'anno per quanto ci è possibile, perché lo sport è un diritto di

tutti, nessuno escluso». Le gare podistiche sono parte del progetto Uisp Vivicittà, iniziativa che coinvolge 43 città in tutta Italia e 18 nel mondo, oltre a 26 istituti penitenziari. Ma l'idea di portare lo sport in carcere per una settimana segue un'iniziativa analoga che la Lombardia ha già sperimentato con «oltre il Muro», porte aperte alla speranza che ha coinvolto i 14 istituti di detenzione della Regione. Lo sport strumento perfetto per trasmettere i valori fondamentali del vivere civile, il rispetto delle regole con l'unico limite di dover coniugare l'attività sportiva con le disposizioni delle carceri le misure di sicurezza. Di questo e di altro si parlerà oggi a Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale, in un incontro, aperto a tutti, dedicato allo sport in carcere che vedrà tra i relatori alcuni rappresentanti della Polizia penitenziaria lombarda; Luigi Pagano, provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Antonio Iannetta, direttore Uisp Milano, Antonio Rossi, assessore regionale allo Sport, Fabio Pizzul consigliere regionale del Pd e Lucia Castellano, Dirigente generale dell'Amministrazione penitenziaria.

IL BILANCIO

Milanosport per il Comune i conti torna

■ Milanospo present: lancio 2015. Numeri che fermano il cammino di rmento iniziato nel 2011, me alla crescita dell' sportiva. In particolare, ultimi 5 anni, sono cresciuti del 28% i corsi organizzati: gli impianti gestiti dalla Comune e sono arrivate fino a 10 (aumentate del 9%) le discipline sportive proposte nel Comune di Milano sport ha inoltre presentato l'offerta dedicata ai bambini. Rispetto al 2011, l'offerta didattica ai bambini tra i 2 e i 5 anni e aumentano del 10% i corsi nella fascia 3 mesi-1 anno. Incrementi registrati durante le chiusure temporanee di alcuni importanti impianti, come Palaiseo, San'Abbondio oggetto di lavori di ammodernamento e adeguamento delle strutture. «Più corsi, più qualità, efficienza», commenta l'assessore allo Sport Chiara Bisol. Milanospo svolge un ruolo sociale fondamentale, è il principale attore per l'avvicinamento allo sport in città». Nella relazione al Campus estivo bambini e ragazzi, che ha visto un forte incremento del numero di iscritti arrivare a 3.064 (+ 54% rispetto al 2011). I costi di gestione si sono ridotti in cinque anni da 30 milioni di euro, consentendo

NELL'AUDITORIUM DEL QUARTIERE OLMI

**Invictus e il Sudafrica
Così la palla ovale
trasforma un Paese**

L'evoluzione di un popolo attraverso il rugby. Domani alle 10.30 nell'auditorium del Quartiere Olmi in via delle Betulle 39 si parlerà del Sudafrica, del Sudafrica prima e dopo Nelson Mandela, dell'unificazione della nazione e del superamento dell'apartheid in occasione di mondiali di rugby raccontati dal film Invictus.

La storia ci saranno Marcello Cuttitta, icona della nazionale italiana di rugby e vissuto in Sudafrica per oltre vent'anni, Marcello Raimondi telecronista e giornalista sportivo e Raffele Geminiani architetto-scrittore che modererà l'evento. Al termine del dibattito verrà presentato il progetto della giornata.